ANNO XXXVI. Lunedì, 17 Dicembre 1883. NUM. 346

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLA ASSOCIAZIONI

	Anno	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	4 —	4	8	16
Roma	9 —	2	5	10
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	15	30	56
Stati-Uniti dell'America settent.	— —	13	24	48
America meridionale	— —	20	36	72
Cina, Giappone, Chili, Australia	— —	24	40	80

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, nell'ufficio annessi, vicolo della Guardiola, 52. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. - A Londra, C. L. DAIRE & C.

La lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamenti spediti con lettere non assicurate.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente all'Agenzia* S. ANNUNZI della **Opinione**, vicolo della Guardiola, 52. - Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daire & C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

1 **Roma, 16 Dicembre.**

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie provenienti dalla China sono sempre più gravi. E appena giunta la notizia dell'avvicinamento dei re Tieptsè e della rivoluzione scoppiata nell'Annam, che giunge da Pekino l'annunzio di una rivoluzione di palazzo scoppiata in quella capitale, col trionfo del partito militare ostile a qualunque accomodamento colla Francia. In seguito alla rivoluzione, Li-Hung-Chang fu surrogato nel governo di Canton dallo zio del marchese di Tsang, uno dei capi del partito militare. Gli avvenimenti di Hue sarebbero un contraccolpo del fatti di Pekino.

Nelle sfere governative di Parigi si crede che la guerra colla China sia inevitabile. Ora si tratta di raddoppiare i preventivi. Le operazioni contro Sontay e Bac-Ninh sarebbero sospese sino all'arrivo di questi. Il generale Millot si imbarcherà pel Tonchino il 23 corrente.

Il ministro della finanza di Russia è da qualche tempo fatto segno a vivi attacchi da una parte della stampa russa. Tutta la politica finanziaria del ministero è fortemente criticata, ed è a lui che si attribuisce il triste stato delle finanze. Recentemente il Golos chiedeva pubblico conto il signor Bunge un articolo molto violento a proposito del recente prestito che sarebbe un'operazione nuancée, ed in l'estero schernita. Ora sembra profitto. Questo atteggiamento del signor Kaikoff, data la sua situazione attuale alla corte, è considerato come l'indizio della prossima dimissione del ministro della finanze.

Però bisogna notare che, da circa un anno, non si fa che parlare di questa dimissione, ma le grande difficoltà è di trovare un ministro il quale possa creare una situazione finanziaria migliore. Siccome i cambiamenti di persone non hanno potuto far nulla, cesando che il male è più profondo e ha origine nel sistema generale delle Stato.

Il partito liberale inglese prese la sua rivincita della recente elezione d'York. Il seggio ch'esso aveva perduto in quella circoscrizione, lo ha riconquistato a Ipswich. Gli elettori di quest'ultima località devevano dare un successore al signor Cobbold, deputato conservatore, morto recentemente. Essi elessero il candidato il signor H. West con 3995 voti contro 3816 e portati dal suo concorrente conservatore, in William Cherry. Alle elezioni generali il signor Cobbold era rimasto vincitore per 98 voti.

Il partito liberale d'Ipswich porto via quindi all'opposizione 300 voti, vale a dire un decimo del corpo elettorale. Questo risultato è tanto più significante, in quanto che nell'elezione d'Ipswich, si poco simile, sotto questo rapporto, alle elezioni di York, furono scrupolosamente osservate le prescrizioni della nuova legge elettorale sulle frodi e le corruzioni. Fu un lotta di principi piuttosto che di personalità. Questo risultato della prima elezione, senza tentativi di corruzione, che non avvenne in Inghilterra da lungo tempo, è di buon augurio pel partito liberale.

Una importante manifestazione ebbe luogo il 13 corrente alla Rotonda di Dublino. I membri del partito nazionale consegnarono al signor Parnell una chicque del valore di circa un migliaio di franchi, frutto di una sottoscrizione pubblica, aperta per offrire al signor Parnell una prova della sua popolarità. Si attendevano una impazienza le dichiarazioni politiche che l'onnipotente deputato di Cork, doveva fare in questa circostanza. Questa dichiarazione però non corrisposero affatto all'aspettative dei partigiani dell'ordine e della pace. Il signor Parnell si è mostrato molto violento Prima di lui altri oratori più intransigenti presero la parola, fra i quali i signori Sexton e Michele Davitt, che cercarono di dare un manifesto azione un carattere anti-inglese e sapevista. Il signor Sexton fece notare in tono di trionfo, che la bandiera inglese non figurava fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

Il deputato Michele Davitt constatò che: « se egli ed i suoi amici assistevano a questa festa in abito borghese, esso nondimeno avava un costume nazionale come se essi fossero coperti da una maglia di ferro. » Il signor Parnell, il cui bagaggio fu generalmente accolto con sfiducia fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

Il deputato Michele Davitt constatò che: « se egli ed i suoi amici assistevano a questa festa in abito borghese, esso nondimeno avava un costume nazionale come se essi fossero coperti da una maglia di ferro. » Il signor Parnell, il cui bagaggio fu generalmente accolto con sfiducia fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

Il ministro della finanza di Russia è da qualche tempo fatto segno a vivi attacchi da una parte della stampa russa. Tutta la politica finanziaria del ministero è fortemente criticata, ed è a lui che si attribuisce il triste stato delle finanze. Recentemente il Golos chiedeva pubblico conto il signor Bunge un articolo molto violento a proposito del recente prestito che sarebbe un'operazione nuancée, ed in l'estero schernita. Ora sembra profitto. Questo atteggiamento del signor Kaikoff, data la sua situazione attuale alla corte, è considerato come l'indizio della prossima dimissione del ministro della finanze.

Però bisogna notare che, da circa un anno, non si fa che parlare di questa dimissione, ma le grande difficoltà è di trovare un ministro il quale possa creare una situazione finanziaria migliore. Siccome i cambiamenti di persone non hanno potuto far nulla, cesando che il male è più profondo e ha origine nel sistema generale delle Stato.

Il partito liberale inglese prese la sua rivincita della recente elezione d'York. Il seggio ch'esso aveva perduto in quella circoscrizione, lo ha riconquistato a Ipswich. Gli elettori di quest'ultima località devevano dare un successore al signor Cobbold, deputato conservatore, morto recentemente. Essi elessero il candidato il signor H. West con 3995 voti contro 3816 e portati dal suo concorrente conservatore, in William Cherry. Alle elezioni generali il signor Cobbold era rimasto vincitore per 98 voti.

Il partito liberale d'Ipswich porto via quindi all'opposizione 300 voti, vale a dire un decimo del corpo elettorale. Questo risultato è tanto più significante, in quanto che nell'elezione d'Ipswich, si poco simile, sotto questo rapporto, alle elezioni di York, furono scrupolosamente osservate le prescrizioni della nuova legge elettorale sulle frodi e le corruzioni. Fu un lotta di principi piuttosto che di personalità. Questo risultato della prima elezione, senza tentativi di corruzione, che non avvenne in Inghilterra da lungo tempo, è di buon augurio pel partito liberale.

Una importante manifestazione ebbe luogo il 13 corrente alla Rotonda di Dublino. I membri del partito nazionale consegnarono al signor Parnell una chicque del valore di circa un migliaio di franchi, frutto di una sottoscrizione pubblica, aperta per offrire al signor Parnell una prova della sua popolarità. Si attendevano una impazienza le dichiarazioni politiche che l'onnipotente deputato di Cork, doveva fare in questa circostanza. Questa dichiarazione però non corrisposero affatto all'aspettative dei partigiani dell'ordine e della pace. Il signor Parnell si è mostrato molto violento Prima di lui altri oratori più intransigenti presero la parola, fra i quali i signori Sexton e Michele Davitt, che cercarono di dare un manifesto azione un carattere anti-inglese e sapevista. Il signor Sexton fece notare in tono di trionfo, che la bandiera inglese non figurava fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

Il deputato Michele Davitt constatò che: « se egli ed i suoi amici assistevano a questa festa in abito borghese, esso nondimeno avava un costume nazionale come se essi fossero coperti da una maglia di ferro. » Il signor Parnell, il cui bagaggio fu generalmente accolto con sfiducia fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

Il ministro della finanza di Russia è da qualche tempo fatto segno a vivi attacchi da una parte della stampa russa. Tutta la politica finanziaria del ministero è fortemente criticata, ed è a lui che si attribuisce il triste stato delle finanze. Recentemente il Golos chiedeva pubblico conto il signor Bunge un articolo molto violento a proposito del recente prestito che sarebbe un'operazione nuancée, ed in l'estero schernita. Ora sembra profitto. Questo atteggiamento del signor Kaikoff, data la sua situazione attuale alla corte, è considerato come l'indizio della prossima dimissione del ministro della finanze.

Però bisogna notare che, da circa un anno, non si fa che parlare di questa dimissione, ma le grande difficoltà è di trovare un ministro il quale possa creare una situazione finanziaria migliore. Siccome i cambiamenti di persone non hanno potuto far nulla, cesando che il male è più profondo e ha origine nel sistema generale delle Stato.

Il partito liberale inglese prese la sua rivincita della recente elezione d'York. Il seggio ch'esso aveva perduto in quella circoscrizione, lo ha riconquistato a Ipswich. Gli elettori di quest'ultima località devevano dare un successore al signor Cobbold, deputato conservatore, morto recentemente. Essi elessero il candidato il signor H. West con 3995 voti contro 3816 e portati dal suo concorrente conservatore, in William Cherry. Alle elezioni generali il signor Cobbold era rimasto vincitore per 98 voti.

Il partito liberale d'Ipswich porto via quindi all'opposizione 300 voti, vale a dire un decimo del corpo elettorale. Questo risultato è tanto più significante, in quanto che nell'elezione d'Ipswich, si poco simile, sotto questo rapporto, alle elezioni di York, furono scrupolosamente osservate le prescrizioni della nuova legge elettorale sulle frodi e le corruzioni. Fu un lotta di principi piuttosto che di personalità. Questo risultato della prima elezione, senza tentativi di corruzione, che non avvenne in Inghilterra da lungo tempo, è di buon augurio pel partito liberale.

Una importante manifestazione ebbe luogo il 13 corrente alla Rotonda di Dublino. I membri del partito nazionale consegnarono al signor Parnell una chicque del valore di circa un migliaio di franchi, frutto di una sottoscrizione pubblica, aperta per offrire al signor Parnell una prova della sua popolarità. Si attendevano una impazienza le dichiarazioni politiche che l'onnipotente deputato di Cork, doveva fare in questa circostanza. Questa dichiarazione però non corrisposero affatto all'aspettative dei partigiani dell'ordine e della pace. Il signor Parnell si è mostrato molto violento Prima di lui altri oratori più intransigenti presero la parola, fra i quali i signori Sexton e Michele Davitt, che cercarono di dare un manifesto azione un carattere anti-inglese e sapevista. Il signor Sexton fece notare in tono di trionfo, che la bandiera inglese non figurava fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

Il deputato Michele Davitt constatò che: « se egli ed i suoi amici assistevano a questa festa in abito borghese, esso nondimeno avava un costume nazionale come se essi fossero coperti da una maglia di ferro. » Il signor Parnell, il cui bagaggio fu generalmente accolto con sfiducia fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

Il deputato Michele Davitt constatò che: « se egli ed i suoi amici assistevano a questa festa in abito borghese, esso nondimeno avava un costume nazionale come se essi fossero coperti da una maglia di ferro. » Il signor Parnell, il cui bagaggio fu generalmente accolto con sfiducia fra i fasci che ornavano la sala del banchetto e che il nome della regina era escluso dall'elenco dei brindisi.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Messa di requiem, e poesia da Donna Callista Saxwick, principessa di Tasso.

Si è fatto molto in altre parte del giornale della sera e compiuta una funzione celebrata nella chiesa di Santa Pudenziana, in omaggio alla memoria della defunta principessa di Tasso, una del capi della parte nera di Roma. Fu in quella occasione eseguita una messa funebre scritta da donna Callista principessa di Tasso, nata contessa di Rauwaken, prima moglie dell'illustre artista. Di questo pregevolissimo lavoro musicale ho promesso d'intrattenere ai quanto distesamente i lettori, e mantengo la promessa colla sincera soddisfazione di addiare all'attenzione del cultori della disciplina musicali un'opera d'arte che merita di essere posta in luce.

La contessa Callista Rzewuska nacque nel 1811 da una della più antiche ed illustri famiglie della Polonia. Sua ed illustri famiglie della Polonia. Sua madre, una principessa Lubomirska, donna di straordinaria bellezza, fu tra le vittime della rivoluzione francese e perì sul patibolo pochi giorni dopo Maria Antonietta.

La contessa Rosalia, madre della contessa Callista, fu donna anch'essa di rara ingegno, elegante scrittrice, ebbe fama europea, fu bella, amatissima, influente durante il periodo del Congresso di Vienne. Visse in Varsavia che quasi mezzo secolo, ed ora la sola persona privata cui l'imperatore Alessandro visitasse quando si recava nella capitale della Polonia. Essa morì in tenerissimi anni della sua figlia, alla quale, del resto, natura avea dato un meraviglioso ingegno, una mente pari quasi tutte le lingue europee e del tesoro aveva famiglieri tutti i dialetti, e nella musica perveneva ad un grado di eccellenza a pochi nell'età nostra.

In un ballo di Carte, a Vienna, la contessa Callista contrasse quella malattia di petto che poi l'estinse in giovane età. Condotta dalla madre e Costantinopoli per cure, sembrò migliorare assai. Salse via del Piceno, nel 1839, passarono per Roma.

In quei giorni un terribile incendio distrusse gran parte del palazzo di Venezia. Il giovane Michelangelo Castani, nipote di pompieri diresse in persona le difficili e pericolose manovre. Vi furono atti di valore, di eroismo... Il giovane contessa Callista assistevano da finestra incontro, alle terribile scene. Così si conobbero. Fu vivo, irresistibile simpatia che unì qui due nobili cuori, quelle due elette intelligenze e stabilì i loro legami.

Da questa unione, che durò poco più di due anni, nacquero due fanciulli e quelli dell'ingegno e dalle virtù del loro genitori: Eraldo Lova-alli, il cui nome, inscritto nell'albo degli Accademici Lincei, ha somma gloriosa fra quelli de' più in signi scienziati d'Italia, e il Duca attuale, solissimo gentiluomo, che non ha mai pubblicò e nelle relazioni private tiene alta e rispettata la dignità del proprio casato.

Nell'agosto 1842 morire in Castello, presso Albano, la contessa Callista, insciando nel pianto il duca Michelangelo, che per tredici anni rimase vedovo. Essa è sepolta in quella medesima chiesa di santa Pudenziana, dove venne eseguita la messa funebre che fu la prediletta sua occupazione negli ultimi tempi della vita.

Di questa messa non solamente ho udito la esecuzione, ne, per coricia del duca Sermoneta, ho potuto esaminare lo spartito originale per canto e cembalo e organo, che poi venne interamente dall'egregio maestro Tersiani. Nella partitura stesso sono frequentemente indicati gli strumenti da adoperarsi, cosicchè il Terziani ha avuto in sua una piena guida e, si può dire, non ha dovuto far altro che seguire le indicazioni e la intenzioni della sacrificio; il quale compito ha disimpegnato assai lodevolmente e con quell'abilità che tutti in lui riconoscono.

Nella messa di cui si occupiamo è evidente l'influenza degli studi fatti a Vienna dalla gentile scrittrice, in un tempo in cui signoreggiavano il gran Mozart, e l'infanzia del principio al fine. Certo, qua e là, come nel principio del *Dies irae*, nel *Confutatis* (sono magistrale) ed altre altrove, è commossato ed istantaneo il tale drammatico del sacro testo; ma non è mai il dramma profano, volgare, chiassone; è il dramma come l'hanno inteso e riprodotto nella musica sacra Mozart, primo di tutti, e poi il nostro eseguire da bonni cantanti e da un'ottima orchestra, non ha compiuto solamente un bell'atto di pietà figliale, un bel voto, ma ha reso omaggio un segnalato servizio all'arte, la quale si arricchisce così di pezzo un simile esempio: ed anzi, sollecito della propria dignità, si mostri veramente liberale accordando la autorizzazioni a produrre per le quali è stata richiesta, e tuttochi si può presto l'ala alle fantasie intervenute che, autolegando la di lui deliberazione, le attribuiscono degli intendimenti che smentrano con la vera libertà e con la lettera delle nostre leggi.

Certo, la Camera non dovrebbe erodere di poter disdire impunemente, ossa, custode dello Statuto, l'articolo 24 che assicura questo diritto al cittadino: *la legge è uguale per tutti!*

L'**Italia Centrale** nota che la maggioranza parlamentare è omogenea, perchè ci on. Zanardelli e Bacarini sono fuori del gabinetto, nel quale le loro presenza mantenuta ai equivoco, e scrive:

Oggi invece che l'equivoco è cessato, la maggioranza può più facilmente trovare il bandolo della matassa e liberarsi dalle noie più volte dall'on. Depretis, dove si sono trovate nell'astenere le dichiarazioni del Governo nel Consiglio con quelle di colore che l'appoggiano, e come è cessato scettimente la maggioranza la riconcentre per capo chi è a capo del ministero.

Se le riunioni quindi saranno frequenti è un bene, anche perchè meglio intendendosi saranno più proficue a più proficue lo dimostrazioni alla Camera.

Il **Corriere** nella rassina gli *agnostoli* politici e sociali odierni ed osserva:

Ci sono due razze, due categorie, due scuole di spostati: quelli che parlano e quelli che scrivono.

In tutti i rami dell'attività sociale, come in tutte le classi della politica umana, quella sorta di spostati si trovano in presenza, gli uni chiacchieravedo, sofiando, elevata la voce, gli altri scrivendo, con più o meno e grottesche, gli uni e gli altri sempre fieri sulla cresta del pericolo e della popolarità, sempre pronti a dare la voce a bere; gli altri sudiando, lottando, lavorando in mezzo alla folla, lo sguardo fisso sempre in quella di una fede, lo sguardo fisso sempre in quella di un ideale, sempre sono altre pronte che la coscienza, felici dell'ottenuta ruggiunzione non ne ricevono che il premio, un par mottore l'amicizia al servigi del bene.

Tra la doss scuole — quella delle frasi e quella dei fatti — corre tutta la distanza che intercede tra le retorica e la pratica, tra l'eloquenza e l'applicazione, tra la ciarmeria e l'operazione.

Richiamiamo l'attenzione dei ministri della guerra e dell'interno sulla agitazione che, per opera del *Popolo*, del *Progresso delle scienze*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Delle milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

I giornali liberali italiani salutano con lietissimo avvenimento il viaggio a Roma del principe di Germania e accompagno in esse novella prova della cordialità, dell'amicizia che avvince le due Dinastie ed i due popoli.

La **Riforma** così conclude il suo articolo:

Non dimentichiamolo mai, e soprattutto non lo dimentichiamo ora che viene a Roma il glorioso figlio di quella eroina, la cui virtù forte contribuì così alla rivolta di Porta Pia quanto i canzoni del generale Cialdone. Ora che Vittoria Imperatrice ritorna a Roma, ripetiamo: l'Italia si vantaggerà dell'effetto; ma la causa prossima ed immediata fu posta dalla Germania.

Federico Guglielmo ai Quirinale rappresenta, a giusto titolo, un prestigio e un potere a cui contendono della nostra grande patria nazionale, e come tale ci mark grato di salutarlo e festeggiarlo, d'ilarini e ricevendo.

Il giornale **Politica e Commercio** di Messina, annunzando alla probabilità che l'augusto sposo del Re faccia visita al Pontefice esclama:

Anche di questa visita al Pontefice avremmo ragione di mostrarci lieti; ma essendo ormai fatto palese che il Papa non conferma ed fosse anco bisogno, la possibilità della simultanea dimora a Roma del re d'Italia e del Capo spirituale della Chiesa cattolica. Il buon senso degl'italiani non potrebbe a meno di avvertire l'importanza di un tale avvenimento. Ma se il Papa non vuole, non vuole, la non tempo più o meno prossimo, i bossini affetti

La **Perseveranza**, commentando le dimostrazioni d'affetto e procedere contro Nicotera e Lovito, aff-rma:

Aggiungamo che la Camera non dia al governo l'autorità di sciogliere, in un tempo in cui signoreggiavano Il gran a Mozart, a l'infanzia del principio al fine. Certo, qua e là, come nel principio del *Dies irae*, nel *Confutatis* (sono magistrale) ed altre altrove, è commossato ed istantaneo il tale drammatico del sacro testo; ma non è mai il dramma profano, volgare, chiassone; è il dramma come l'hanno inteso e riprodotto nella musica sacra Mozart, primo di tutti, e poi il nostro eseguire da bonni cantanti e da un'ottima orchestra, non ha compiuto solamente un bell'atto di pietà figliale, un bel voto, ma ha reso omaggio un segnalato servizio all'arte, la quale si arricchisce così di pezzo un simile esempio: ed anzi, sollecito della propria dignità, si mostri veramente liberale accordando la autorizzazioni a produrre per le quali è stata richiesta, e tuttochi si può presto l'ala alle fantasie intervenute che, autolegando la di lui deliberazione, le attribuiscono degli intendimenti che smentrano con la vera libertà e con la lettera delle nostre leggi.

Certo, la Camera non dovrebbe erodere di poter disdire impunemente, ossa, custode dello Statuto, l'articolo 24 che assicura questo diritto al cittadino: *la legge è uguale per tutti!*

L'**Italia Centrale** nota che la maggioranza parlamentare è omogenea, perchè ci on. Zanardelli e Bacarini sono fuori del gabinetto, nel quale le loro presenza mantenuta ai equivoco, e scrive:

Oggi invece che l'equivoco è cessato, la maggioranza può più facilmente trovare il bandolo della matassa e liberarsi dalle noie più volte dall'on. Depretis, dove si sono trovate nell'astenere le dichiarazioni del Governo nel Consiglio con quelle di colore che l'appoggiano, e come è cessato scettimente la maggioranza la riconcentre per capo chi è a capo del ministero.

Se le riunioni quindi saranno frequenti è un bene, anche perchè meglio intendendosi saranno più proficue a più proficue lo dimostrazioni alla Camera.

Il **Corriere** nella rassina gli *agnostoli* politici e sociali odierni ed osserva:

Ci sono due razze, due categorie, due scuole di spostati: quelli che parlano e quelli che scrivono.

In tutti i rami dell'attività sociale, come in tutte le classi della politica umana, quella sorta di spostati si trovano in presenza, gli uni chiacchieravedo, sofiando, elevata la voce, gli altri scrivendo, con più o meno e grottesche, gli uni e gli altri sempre fieri sulla cresta del pericolo e della popolarità, sempre pronti a dare la voce a bere; gli altri sudiando, lottando, lavorando in mezzo alla folla, lo sguardo fisso sempre in quella di una fede, lo sguardo fisso sempre in quella di un ideale, sempre sono altre pronte che la coscienza, felici dell'ottenuta ruggiunzione non ne ricevono che il premio, un par mottore l'amicizia al servigi del bene.

Tra la doss scuole — quella delle frasi e quella dei fatti — corre tutta la distanza che intercede tra le retorica e la pratica, tra l'eloquenza e l'applicazione, tra la ciarmeria e l'operazione.

Richiamiamo l'attenzione dei ministri della guerra e dell'interno sulla agitazione che, per opera del *Popolo*, del *Progresso delle scienze*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

I TELEGRAFI DELLO STATO

Il comm E. D'Amico, direttore generale dei telegrafi, ha pubblicato la sua relazione al ministro dei lavori pubblici sul telegrafi del Regno nell'anno 1882.

E, come tutte le precedenti relazioni, espone interessanti dati e particolareggiata.

Ecco il ripilogo:

Al 31 dicembre del 1882, le linee erano 9,518 e lo sviluppo di esse 21,618 chilometri; lo sviluppo dei fili ammontava a chilometri 87,518 e le stazioni con cifre corrispondenti, al 31 dicembre 1881, di chilometri 783 per le linee e 4649 per gli fili.

I nuovi uffici aperti nell'anno al servizio del pubblico furono 46, e 45 quelli chiusi. Nell'anno scorsi furono aperti 45 apparecchi ad amministrazioni di strade ferrate. Alla fine dell'anno il servizio privato era fatto da 2990 uffici.

Negli uffici governativi il numero degli

Cterò in primo luogo il *Requiem*, nel quale un nobile e nostro Signore musicale ha saputo unire convenientemente la scienza e l'arte, la religione e il *Dondie Jesu Christe*, il quale conforma una melodia affascinante, che si vorrebbe ripetere e rudire più volte a lascia vivo desiderio di più ampia espansione. Il *Dies irae* ma se guito di pezzi pieni di vita, di varietà di combinazione spesso inaspettate, (forme quelle del *Mr re stupefit o del Tuba mirum*) per espressione e quasi scientifica nello stesso tempo.

Questa unione di due scuole, in parte diverse, è risultato uno stile che ha un gran sapore di originalità. Lo studio dei grandi modelli non esclude quel carattere individuale (come si dice ora) che è, in arte, il pregio da ricercarsi principalmente.

Un altro dei meriti di questo interessantissimo lavoro è lo equisito e profondo sentimento religioso che tutto lo informa dal principio al fine. Certo, qua e là, come nel principio del *Dies irae*, nel *Confutatis* (sono magistrale) ed altre altrove, è commossato ed istantaneo il tale drammatico del sacro testo; ma non è mai il dramma profano, volgare, chiassone; è il dramma come l'hanno inteso e riprodotto nella musica sacra Mozart, primo di tutti, e poi il nostro eseguire da bonni cantanti e da un'ottima orchestra, non ha compiuto solamente un bell'atto di pietà figliale, un bel voto, ma ha reso omaggio un segnalato servizio all'arte, la quale si arricchisce così di pezzo un simile esempio: ed anzi, sollecito della propria dignità, si mostri veramente liberale accordando la autorizzazioni a produrre per le quali è stata richiesta, e tuttochi si può presto l'ala alle fantasie intervenute che, autolegando la di lui deliberazione, le attribuiscono degli intendimenti che smentrano con la vera libertà e con la lettera delle nostre leggi.

Certo, la Camera non dovrebbe erodere di poter disdire impunemente, ossa, custode dello Statuto, l'articolo 24 che assicura questo diritto al cittadino: *la legge è uguale per tutti!*

L'**Italia Centrale** nota che la maggioranza parlamentare è omogenea, perchè ci on. Zanardelli e Bacarini sono fuori del gabinetto, nel quale le loro presenza mantenuta ai equivoco, e scrive:

Oggi invece che l'equivoco è cessato, la maggioranza può più facilmente trovare il bandolo della matassa e liberarsi dalle noie più volte dall'on. Depretis, dove si sono trovate nell'astenere le dichiarazioni del Governo nel Consiglio con quelle di colore che l'appoggiano, e come è cessato scettimente la maggioranza la riconcentre per capo chi è a capo del ministero.

Se le riunioni quindi saranno frequenti è un bene, anche perchè meglio intendendosi saranno più proficue a più proficue lo dimostrazioni alla Camera.

Il **Corriere** nella rassina gli *agnostoli* politici e sociali odierni ed osserva:

Ci sono due razze, due categorie, due scuole di spostati: quelli che parlano e quelli che scrivono.

In tutti i rami dell'attività sociale, come in tutte le classi della politica umana, quella sorta di spostati si trovano in presenza, gli uni chiacchieravedo, sofiando, elevata la voce, gli altri scrivendo, con più o meno e grottesche, gli uni e gli altri sempre fieri sulla cresta del pericolo e della popolarità, sempre pronti a dare la voce a bere; gli altri sudiando, lottando, lavorando in mezzo alla folla, lo sguardo fisso sempre in quella di una fede, lo sguardo fisso sempre in quella di un ideale, sempre sono altre pronte che la coscienza, felici dell'ottenuta ruggiunzione non ne ricevono che il premio, un par mottore l'amicizia al servigi del bene.

Tra la doss scuole — quella delle frasi e quella dei fatti — corre tutta la distanza che intercede tra le retorica e la pratica, tra l'eloquenza e l'applicazione, tra la ciarmeria e l'operazione.

Richiamiamo l'attenzione dei ministri della guerra e dell'interno sulla agitazione che, per opera del *Popolo*, del *Progresso delle scienze*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

In questi giorni abbiamo ricevuti vivi e costanti reclami per parte di ufficiali Della milizia territoriale, i quali si lagnano vivamente che le autorità militare in diverse città d'Italia le rappresentazione di una commedia satirica, nella quale viene messo in ridicolo l'istituzione alla quale appartengono.

Questa commedia è intitolata *Il prestigio delle istituzioni*, pubblica l' **Esercito**:

F. D'Arcais.

apparirà credito di 144 raggiungendo la cifra di 2780.

In totale il numero dei telegrammi fu nel 1882 di 7,052,231. In confronto coll' anno precedente apparisce una differenza in più di 211,161 telegrammi.

I telegrammi privati spediti attraverso furono in tutto 3,711,567; ossiasono più di 210,000 in confronto all' anno precedente. I telegrammi scambiati coll' estero furono 1,126,713, con un aumento rispetto al 1881 di 19,701 telegrammi.

Il prodotto dell' amministrazione fu nel 1882 di L. 9,000,000 in specie di L. 7,967,983 con un utile netto di L. 2,107,261 senza tener conto della corrispondenza governativa in franchigia.

ROMA

Primo giorno. — S. A. I. il principe di Germania giunse a Roma oggi alle 5 1/2 di sera. S. A. R. il principe ereditario d'Italia, il duca di Genova, il duca di Aosta, il principe Amedeo, il duca di Bergamo, il duca di Salerno, il duca di Genova, il duca di Pistoia, il duca di Pescara, il duca di Napoli, il duca di Bari, il duca di Caltanissetta, il duca di Mondovì, il duca di Pinerolo, il duca di Rapallo, il duca di Sarno, il duca di Spoleto, il duca di Rocca Tarpea, il duca di Teramo, il duca di Vicenza, il duca di Rovigo, il duca di Gaeta, il duca di Cuneo, il duca di Cagliari, il duca di Pisa, il duca di Udine, il duca di Palermo, il duca di Messina, il duca di Catania, il duca di Siracusa, il duca di Trapani, il duca di Reggio, il duca di Calabria, il duca di Bologna, il duca di Ancona, il duca di Perugia, il duca di Ferrara

L'arrivo del principe imperiale

S. A. I. il principe di Germania, partito da Genova alle ore 12 20, giungerà in Roma, oggi, a mezzogiorno.

S. M. il Re si recherà alla stazione ad incontrarlo.

Il duca d'Aosta

S. A. R. il duca d'Aosta arriverà a Roma stamane alle ore 7.

Consiglio dei ministri

S. M. il Re ha presieduto ieri mattina il Consiglio dei ministri.

Camera dei deputati

La Camera, nella seduta d'oggi, lunedì, proseguirà la discussione del bilancio transitorio pel primo semestre del 1883.

Sabato sera, 22 dicembre, la Camera si aggiornerà per le vacanze di Natale a capo d'anno, dopo aver votato la legge del bilancio e quella per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e dell'esercizio provvisorio ferroviario.

Commissione pel Codice penale

Vari nomi elettivi di sabato per la nomina dei cinque commissari pel Codice penale, non riuscirà nel primo scrutinio, riuscendo eletti gli on. Zanardelli, con voti 150; Vare, 91; Villa, 89; Crespi, 85; Indelli, 81. — Le schede bianche sono state 102.

Autorizzazioni a procedere

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Manzoni, si adunarono le Commissioni incaricate d'esaminare le domande per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Nicotera e Lovito.

Le Commissioni discussero lungamente e terranno altre adunanze.

In quaggiù alla delicatezza delle questioni, esse deliberarono di tener segrete, fino alla presentazione delle relazioni, le loro discussioni.

Commissione giudiziaria

Sotto la presidenza dell'on. Taiani si adunò ieri, al ministero della giustizia, la Commissione governativa incaricata di preparare il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario.

Gli Uffizi del Senato

Costituzione degli Uffizi del 14 dicembre 1883:

1° Ufficio: presidente, senatore Senarega — vice-presidente, Zini — segretario, Alvisi.

2° Ufficio: presidente, senatore Beruto — vice-presidente, Astengo — segretario, Allievi.

3° Ufficio: presidente, senatore Mayrana Carlo — vice-presidente, Cancrile di Bella — segretario, Merini.

4° Ufficio: presidente, senatore Serra — vice-presidente, Trocchi — segretario, Norsa.

5° Ufficio: presidente, senatore Verga Carlo — vice-presidente, Paternostro Paolo — segretario, Corsi Luigi.

La direttissima Napoli-Roma

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso ieri all'unanimità un parere completamente favorevole al tracciato interno della ferrovia romana, con tanta subita ripresa del progetto dall'ingegnere Cottrau, alle cui considerazioni non si trovano pienamente associati.

Il Consiglio superiore ha fatto osservare che il *tracciato-ritornare* non solo sarebbe molto più costoso, e svantaggioso sotto il triplice aspetto commerciale, igienico e militare, ma solo riconducibile per lo meno il doppio di tempo di costruzione, *ma risulterebbe di otto chilometri più lungo.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riconosciuto che il tracciato interno Bertine-Fabris-Cottrau rivelerebbe lungo solo 229 chilometri (*il ritornare* a lungo 238), che sarebbe in avvenire ridicibile ancora, e che, *compreso il doppio binario in tutta la sua estensione*, non costerebbe più di 4 milioni.

In fine poi potrebbesi eseguire tutta la linea, il che vuol dire che anche in minor tempo potrebbe essere compiuto il primo riconoscimento, che sarebbe già in parte accettato ora circa il percorso fra Roma e Napoli.

Il comm. Mussi

Non si conferma la notizia che il comm. Giovanni Mussi, prefetto di Venezia, abbia avuto l'incarico di reggere la direzione generale della pubblica sicurezza al ministero dell'int.-ne.

Disordini a Napoli

La *Stampa* ha i seguenti dispacci:

Napoli, 16, ore 2.

Il Comizio dei Comuni per l'allargamento del suffragio universale, tenutosi oggi, è riuscito addirittura burrascoso.

Sono intervenuti circa 20 rappresentanze di società operaie con bandiere.

Aperta il Comizio prendono la parola Sarti, Masili, Fon. Bovio, l'operaio Romanelli, ed uno studente, Fausto Fenzaroche. Costui propone una dimostrazione per domani a mezzogiorno in ordine al suffragio universale amministrativo, estesa alle classi, l'autonomia del Comune, la responsabilità degli amministratori.

I discorsi furono tutti insurrezionali.

L'ordine venne mantenuto scrupolosamente. All'una il Comizio si scioglieva.

Avendo l'autorità vietato di portar bandiere si procedette senza. Imbrattati consiglia loro di nulla fare, e tale ordine. Alcune associazioni vollero tuttavia, ma pel ordine, disposizioni vogliono tragredirlo, ma pel ordine.

Napoli, 16 ore 2 p.

Alcune associazioni tenute dal Comizio per l'allargamento del suffragio universale disdero convegno al largo detto Spirito Santo.

Come si trovarono colà riunite emisero grida sediziose.

La forza intervenne. Furvi sollecitazione, durante la quale alcune bandiere vennero lacerate.

Si eseguirono parecchi arresti.

I furti di Canton

Il *New-York Herald* ha per dispaccio da Hong-Kong 12:

Tutti i preparativi essendo compiuti, la piena di Canton si trova in perfetto stato di difesa.

— Ieri il vicerè, accompagnato dal commissario imperiale, il generale Pang, si è imbarcato, e seguito da cinque cannoniere, fece una minuta ispezione dei forti e della linea di torpedini. Egli sarà di ritorno venerdì.

— Ho parlato con ufficiali del genio di diverse nazionalità ed essi sono d'accordo sul riconoscere che i forti chinesi hanno bella apparenza, ma che non sono in grado di una buona difesa, poichè la mura non resisterebbero ad un fuoco prolungato. L'entrata del fiume può essere sbarrata collocando di giorno piccoli di pietre e prende ad essere sfondate fra le due sponde. Altre navi di costruzione speciale saranno terminate fra breve, i fuochi continuano ad arrivare dal Nord. Ieri 1800 uomini attraversarono la città. Tutti gli alti mandarini esprimono la loro decisa intenzione di proteggere i residenti esteri. Le settimana scorsa, il consolo di Francia a Canton chiese per la protezione del Consolato un distaccamento di soldati. Ne ricevette risposta ch'egli lo proteggerebbe al pari di tutti gli altri.

— L'ammiraglio inglese è arrivato qui ieri e la buona intenzione posta in una squadra sul piede di guerra onde essere pronta ad ogni eventualità. »

Henry Martin e Vittorio Laprade

Si telegrafa da stamattina la morte di Henry Martin e di Vittorio Laprade.

Il Martin era nato a San Quintino (Aisne) nel 1840. Nella lettura agli esordi nel 1870, promettenti. Ma la novità del suo ingegno non tardarono a trarlo nel campo della ricerca storica. Frutto di questi studi e delle sue indagini laboriose fu la *Storia di Francia*, opera che rimarrà sempre il maggior titolo della sua fama. La sua Storia non ha certo quegli allettamenti che al suo lavoro diede il Michelet, quella fantasia feconda e colorifica; non ha quella sua peccuniosa rapida, quasi divinatrice che fa vedere il passato come se fosse presente; ma in compenso ha quella che la intemperanze di concetto e di stile, la tenacità a subordinare i fatti della narrazione alle politiche e alle idee più appassionate; ed ha criteri più pratici, metodo più sicuro, più prudenti, più conformi all'indole dell'indagine storica che non abbia il Michelet.

Il Martin fu amico all'Italia in tempi in cui non erano certo facili le sorti della nostra patria. Gli amici d'Italia si trovarono nell'insieme storico, un nuovo governo e pronto a commovervi alle loro sventure. Fu amicissimo di Daniele Manin e di Mazzini di allora, per quanto era possibile, gli sconforti e i dolori dell'illustre profugo veneziano.

In Henry Martin la Francia ha perduto uno dei suoi più e bili figli ed una fra le menti più elette che la illustravano.

Il Laprade aveva sangue nelle Marche. Fece i suoi studi a Lione. Il suo primo poema ha per titolo: *Parfums de Madeleine*. Nell'intenzione, nel linguori sentimentali e quindi monotoni. Il secondo poema del Laprade vive molto del lamartiniano. Più tardi cercò di liberarsi dall'imitazione del Lamartine, ma non riuscì sempre più arduo, sebbene di rado gli riuscisse di giungere ad un'originalità forte e sincera. Attinse a soggetti biblici e fu autore dei *Poèmes évangéliques*. Scrisse anche, insieme con altri lavori, le *Symphonies*, gli *Idylles heroïques*.

Dal 1847 al 1869 fu professore di letteratura francese alla cattedra della Facoltà di lettere a Lione. Ma, avendo, nel 1869, pubblicato una satira politica, ora dovette subire disgustosi processi, e recedere dal suo posto.

Così il poeta, come lo storico, sono stati trambi membri dell'Accademia francese.

La Germania e l'Italia

Diamo il testo della semi-ufficiosa *Provinzial Correspondenz* sul viaggio del principe ereditario a Roma:

« Per la via stessa che le parti nelle Cancellerie Spagna, e che gli offerse la cordiale accoglienza a Genova, Parole della Corona germanica ritornarà in patria. Prima però visiterà il Re d'Italia a Roma ed a Napoli. Questa visita è tanto direttamente indicata dalla condizioni di fatto, che se fosse stata omessa, non avrebbe stato senza dubbio che non la visita stessa. Per la seconda volta, in breve tempo, il principe ereditario tocca il territorio di Roma di S. A. Imperiale.

« Infatti l'occasione è di circostanze che accompagnano il viaggio dimostrano chiaramente ch'esso non è intrapreso con intenzioni politiche e che non è destinato a scopi politici.

« Malgrado — ovvero a cagione — della semplicità di questa condizione delle cose, nella stampa non mancarono delle maldestre allusioni e di travisamento delle medesime. Per coloro i quali non conoscono lo stato delle cose, sembra che sarebbe stato naturale mettere in relazione il soggiorno del principe ereditario con quistioni politico-ecclesiastiche. L'esame imparziale all'opposto impone la constatazione che in tutte le deduzioni che risultano dalla coincidenza del viaggio di Roma colla grazia al vescovo di Limburgo, furono lasciate in disparte, per questi due fatti, tutte le circostanze che si potrebbero avere in considerazione. La grazia — in molti circoli, stante da lungo tempo — del vescovo di Blum appartiene alla serie dei provvedimenti interni che il governo reale adottò senza alcun secondo fine, ed unicamente nell'interesse dei sudditi cattolici dello Stato prussiano, e non già da considerazioni, mentre il viaggio a Roma deve attribuirsi alla circostanza, che il principe ereditario passa per la seconda volta pel territorio d'uno Stato, il cui Sovrano *préside a Roma*. »

Dalla China e dal Tonkino

La morte del re di Annam.

Ecco, da un dispaccio di Saigon ai giornali francesi, alcuni particolari sulla morte del re di Annam:

« Sarà almeno oramai stato conosciuto da qualche tempo riguardo ai vari sentimenti e la vera autorità dei mandarini annamiti, qui quali non avevamo a fare. Questi timori forono sfortunatamente giustificati: una rivoluzione è scoppiata a Hué. Il re Tieg-Hoa, alleato dei francesi, venne avvelenato. Diversi partiti si dividono la capitale; l'influenza della China vi è preponderante. La debolezza degli effettivi francesi è certo la causa determinante di questa nuova complicazione.

« Tiap-Hoa, che i mandarini scelti alla Reggenza francese non erano stati consultati, succedeva a suo zio Heang-Nham, più noto sotto il nome di Tu-Duc, morto, com'è noto, il 19 luglio scorso, senza lasciar figli. Si pronunciò su lui, in seguito alla morte di Tu-Duc, venne firmato, il 25 agosto, a Hué, un trattato per organizzare il protettorato della Francia sull'Annam. Vilipparazzi che può cagionare alla Francia la morte di Tiap-Hoa non verranno dal suo successore, ma dai mandarini che circondano il suo nome. I re d'Annam infatti non governano; essi sono gli strumenti inconsapevoli degli alti funzionari d'educazione cinese che seguono i consigli di Tong-Li-Yamen. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'*OPINIONE*

Londra, 15. — Il *Daily News* ha un dispaccio dal Cairo, in cui si annunzia che venne rinvenuto il cadavere di Hicks pascià; egli indossa nella destra una scimitarra, nella sinistra un revolver.

Belgrado, 16. — Il re Milano, in occasione di una riunita militare, pronunciò un discorso nel quale dichiarò di essere risoluto a mantenere delle truppe durante l'insurrezione, a dichiarò cessate le necessità del loro servigi straordinari. La conseguenza della armi abbe luogo dopodomani senza stasanti da parte della popolazione. Ieri l'altro giunse a Belgrado il trasporto dei prigionieri politici che erano stati condannati a morte, graziati dal re, Todorovic e Milosavic, saranno trasportati a Pozarene per subirvi la loro pena.

I membri del Comitato radicale avevati del tribunale statario giungono quest'oggi a Belgrado.

Londra, 16. — Il *Daily News* ha notizie del Cairo secondo le quali il governo egiziano avrebbe ordinato l'arresto e la Turchia devono intervenire per ristabilire l'ordine nel Sudan. Si fa diffusamente il ricordo della morte di Hicks pascià, comandante delle truppe. Credesi generalmente che il governo inglese non si opporrà all'invio di truppe turche a Suakim.

Londra, 16. — Il *Daily News* ha notizie del Cairo secondo le quali il governo egiziano avrebbe ordinato l'arresto e la Turchia devono intervenire per ristabilire l'ordine nel Sudan. Si fa diffusamente il ricordo della morte di Hicks pascià, comandante delle truppe. Credesi generalmente che il governo inglese non si opporrà all'invio di truppe turche a Suakim.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — *Camera*. — Ferry presenta un progetto per l'esportazione di venti milioni per il Tonkino; legge l'esposizione dei motivi e constata l'agitazione nell'Annam e la morte del re; soggiunge quanto non sia ancora definitivamente sicuro. È dichiarata l'urgenza.

Discutesi il bilancio delle astrizioni.

Vienna, 15. — La principessa Maria Amalia di Wurtemberg è morta in Arco.

New-York, 15. — Lo *Standard* Thenter si è incendiato.

Cairo, 15. — Regna grande effervescenza fra i musulmani ed i cristiani dell'Alto Egitto. L'atteggiamento dei capi è preoccupante. Numerosi arresti di proprietari di governo, attribuendo l'effervescenza alla propaganda religiosa della missione americana.

Londra, 15. — Il *Times* parla delle difficoltà politiche e finanziarie dell'Egitto a riconquistare la provincia incerta, ed esprime la fiducia che il governo inglese coglierà, in caso di bisogno, le difficoltà.

Madrid, 15. — I giornali credono impossibile una conciliazione fra il ministero ed i seguaci.

Parigi, 15. — Assicurasi che una rivoluzione di palazzo sia scoppiata a Pechino col trionfo del partito militare contro il qualsiasi accomodamento colla Francia.

In seguito alla rivoluzione, Li-Hung-Chang fu surrogato nel governo di Canton dallo zio del giovane imperatore, capi del partito militare. Gli avvenimenti di Hué serabbero un contraccolpo dei fatti di Pechino.

Nelle sfere governative si crede che la guerra colla China sia inevitabile. Trattenbbesi di raddoppiare i rinforzi. Le operazioni contro Son-Tay e Bac-Ninh saranno sospese fino all'arrivo dei rinforzi. Millot si imbarcherà per il Tonkino il 23 corrente.

Alessandria d'Egitto, 15. — Le perdite nell'incendio della piazza del Consolo ascendono ad un milione di franchi.

Madrid, 15. — Avendo Don Michele, ambasciatore di Francia, lasciato gravemente il giardini invitano il governo ad agire energicamente.

L'Imparcial dice che il governo deve domandare a Ferry di sostituire subito Don Michele.

Genova, 15. — La corazzata *Roma* è partita stasera per incontrare la squadra inglese e scortarla fino a Genova.

San-Vincenzo, 15. — Proveniente da Cadice è giunta stanotte il vapore *Iniziativa*, della Società Raggio; prosegue per la Plata. Tutti bene.

Madrid, 15. — Apertura della Corte. — Il discorso reale dice: La repulità con la quale l'insurrezione fu domata e pacificato il paese, la fiducia che ispirano le istituzioni, la stringente vicinità i legami fra la Spagna e quella nazione permettono di guardare più la nonoscerannno, tanto più la considereranno.

Le accoglienze fattesi dall'imperatore d'Austria, dall'imperatore di Germania, da Re del Belgi e dal Presidente della Repubblica francese a no testimonianze della considerazione che essi hanno per la Spagna, senza che gli incidenti sopravvenuti durante il viaggio abbiano prodotto altro risultato che di aumentare le cordialità delle nostre relazioni con le potenze amiche.

Le manifestazioni fatte al nostro ritorno in Spagna provano che meserca a popolo sono unite nelle stesse sentimenti che ora passano la tristezza causata dall'ultima insurrezione.

Abbiamo una prova della cordialità delle nostre relazioni con tutte le potenze nella nota pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* circa la relazioni della Spagna con la Francia, nella visita tutti fatta dal principe imperiale di Germania, a nei trattati di commercio firmati o progettati con diversi Stati.

Le relazioni della Spagna sono amichevoli con tutte la potenze.

Le relazioni col Vaticano sono anch'esse in Spagna ristabilite. Secondo col Papa, tutte le questioni che possono eccitare i sentimenti religiosi di una nazione onnipotente.

Torino, 16. — Oggi, alle 2 pom. Il Principe Amedeo, col seguito, partirà per Genova.

Parigi, 16. — Saint-Vallier dichiara smentite le parole attribuitegli circa una dichiarazione del principe di Bismarck relativa al Lussemburgo.

Belgrado, 16. — È smentita la notizia di sua crisi ministeriale.

Madrid, 16. — Alla fine del discorso del trono, annunzia la presentazione del progetto relativo al suffragio universale. Quindi, fatte le nuova elezioni, sarà convocato per la terzina del Costituzione.

Rio-Janeiro, 15. — Il giunto intorno il vapore *Savoia*, della Società Raggio, Tutti bene.

Newcastle on Tyne, 15. — Ieri è stato varato felicemente l'ariete torpedinie *Polifemo*, costruito dalla ditta Armstrong. *Il nuovo.*

Atene, 16. — Camera dei deputati. — Il ministro degli esteri dice ieri non ricevette alcuna, che la politica della Grecia è politica di pace e di aspettativa. Sonsa accenno di turbare la pace in Oriente, e spera pure mantenere la pace, se non sarà avvantaggiata. Il ministro difende la politica ministeriali contro le accuse di Trikupis.

Parigi, 15. — Secondo il *Gaulois* e *Cardinal*, il vapore *Latuinbro*, della Società Raggio.

RIVISTA FINANZIARIA

Il vote del 10 corrente, mercè il quale la Camera francese accordava il credito richiesto dal governo, per proseguire l'opera militare nel Tonkino, ha dato un nuovo impulso ai ragionamenti e commenti, e la preoccupazioni de' politici e de' finanziari, durante le settimane ora trascorse. Ed accanto alle previsioni più o meno fondate, informate ai fatti rivelati dalla pubblicazione del *Libro giallo*, avevano posto in evidenza la leggerezza con cui i ministri spendevano il denaro del paese dall'una e una tale impresa, con quanta tenipestosa vemenza condotta, e come la situazione gravissima che ne risultava finisse, con la loro azione colpevole, a mettere in pericolo il credito nazionale.

Ma, come sempre accade, la necessità della cosa, e l'impossibilità di quel pubblico che la maggioranza al accordare i credi domandati. Fu un voto strappato dalla necessità della cosa, e incoraggiante quanto si vuole, ma in quel pubblico che in sè balconda per tanto tempo, dan'qui a intendere che il terribile annunziato maestrale, non poderosa ancora avrebbe presto posto alla ragione, e tenkinesi e obbesi.

Fatti è sotto questo incubo che vennero iniziandosi gli affari nella Borsa di Parigi in quest'ultima settimana, o in qual senso si sfollassero, o quanto fossero tristi gli affari, non occorre dirlo. Ci limiteremo a dire come si dimostrò la precedente ragione. La liquidazione di fine novembre aveva sonno in parte la fola di quel parcio che per non essere ancora del lottare, per tenere fermi i corsi della Rendita, il più che gli fosse possibile, e fu qui vi un risveglio di speculazione al rialzo. Ma questo stesso, per quanto lo si chiami la scilpa della presente istituta della Borsa di Parigi, lo aiuta ne' suoi risultati, ed anche in questa occasione in quanto, nelle occasioni che gli si presentano favorevoli. *Nihil tentatum durabit*, e il rimanete nota esso pure, che quanto più di vista della Borsa, tanto maniamori, e che la questione del Tonkino la qualcha modo verra vicina. E sotto questo punto di vista della Borsa non ha avuto a rilevare gran danno che la Francia no sia con qualche discussione di milioni spesi, e con ulteriore spreco del suo prestigio.

Al ribasista non può sfuggire inoltre, che al differir di questo tristo momento, che sotto che cospira la sono oppositi per la quale la Francia, e che non potrebbe da un giorno all'altro essere colto alla sprovvista da avvenimenti che gli facciano tornar caro assai, il non avervi provveduto a tempo: Il bisogno di pace è universalmente sentito, e la Francia, checchè si dica, lo sente più d'ogni altro, essa che lo impone fantastiche e insensate d'aver governanti, hanno valanzate profondamente le pubbliche finanze, immiseriti i suoi commerci e le sue industrie. Tunisi, il Tonkino ed ora la rivolta nel fido impero dell'Annam durarono al signor Ferry la sola giusta della presente situazione della Francia, pel fatto de' suoi governanti e gli furono accompagnate la necessità supremi di uscirne ad ogni costo. La più recente notizia di alcuni infatti, che il signor Ferry avrebbe fatto a Londra sullo scopo di liquidare qual governo a vendergli in astre, e nel persieno che l'inghilterra vi si presterebbe, non è che un impegno anche più grave ad esse, che una guerra colla China venga scongiurata.

Il fermo contegno dello *Stok-exchange*, nella liquidazione quindicinale testè compiuta, è una buona ragione per venire. Intanto quella Borsa ribassa, ed è naturale che ciò sia, ed è pur naturale che la altre Borse rimangano in cospicua e quella, che è la più importante, a cui accentrano i più importanti affari d'Europa.

L'accordo intervenuto in questo continente, fra il governo di Londra, e gli amministratori inglesi, produrrà l'effetto opposto di quello che si sperava. Lo azioni del Canale di Suez caddero al disotto di 2000 e firmarono i ribassisti possessori di questo titolo, che lo acquistarono oltre il 3000!

Le cose seiani f-tte agli armatori rendono assai difficile la ripresa de' movimento di capitali divisionali, e l'azionista è tratto a d'aiuto di un valore nel quale non ha più nulla a guadagnare, tanto più che da un momento all'altro non è rimasto ben garantito il monopolio della Compagnia. La capacità ingiene è incontrastabile, nè si contirà abbreviata, quando sarà in possesso del Canale non sarà tolto dalle mani de'francesi. Concludiamo: la settimana è stata ingrata, oltre quanto possa dirsi prevedere, per la Borse, e nonostante che quello che si restano, intanto di compir l'anno, ci riescono migliori.

La Rendita italiana, la quale, nella precedente settimana, era tenuta con parsimonia, non è rimasta ben garantito il monopolio della Compagnia. La capacità ingiene è incontrastabile, nè si contirà abbreviata, quando sarà in possesso del Canale non sarà tolto dalle mani de'francesi. Concludiamo: la settimana è stata ingrata, oltre quanto possa dirsi prevedere, per la Borse, e nonostante che quello che si restano, intanto di compir l'anno, ci riescono migliori.

La Rendita italiana, la quale, nella precedente settimana, era tenuta con parsimonia, deferenza a Parigi: in quest'ultima divise in parte il danno toccato alle Rendite francesi, e in parte ne risentì di per sè. Ma avera a principio, per scendere sino a lib 93 per no seguale nel Boulevard dal 15 dicembre 1882, ha notevoli però ed in 30 ore, le 48 ore consecutive, massimo 94 1/4 0/0 francese, perdette 1,07 centesimi. Il confronto è pur sempre in notevole favore.

Nel mercati italiani, la Rendita venne abbastanza protetta dalla influenze poco propizie, e la chiusura di oggi, e il prezzo di 94 25 conseguito a principio non venne se-nonchè nel corso dell'ottava, che di 35 centesimi.

I valori cattolici ebbero presso a poco lo stesso andamento della Rendita, fatta eccezione per le Redditizia, il quale pure più sensibilmente, ridotti-osi da 94 25 a 93 25.

Il Bloni da 80 0/0 presso a 89 75; i Certificati del Tesoro, emissione 1880-64 da 94 50 discesero a 93 0 0.

Il Consolidato Turco è per conto fu poco trattato, e tenne i prezzo di 9 50 circa.

I valori industriali non acquistarono nessun notevole sol o favore del mercato, e questo di tanto pel maggiori, poichè per gli altri l'ebbe in sola nella generalità loro, fu quasi nullo, e ristretto a pochi titoli.

Le azioni della Banca Italiana le quali a principio parvero ben ferme sul 2170, furono in seguito agendosi sino a 2160. Ristrinse di poi a 2170 e chiusero a 2165.

Le azioni della Banca Romana non ebbero nel prezzo di 1900, prezzo da considerarsi nominale, variazioni.

La Banca Generale si tenne pur sempre fredda e poco negoziata sul 520 al 517. Il Credito Mobiliare ebbe a Genova scambi al quanto attivi, e potè così mantenersi a corsi relativamente fermi. Lo si è aggirato a principio a 802; piegò a 794, ripigliò a 798, e chiuse a 797.

A Torino la Banche ommine diedero luogo a transazioni al prezzo di 685 a 680. In Banca Nazionale ebbero invece luogo del Banco accolto e sete a 3355 e 3356; le Tiberine a 310 e 311; le Unioni-Banche a 240; il Credito torinese a 262; a Milano, 240; il Credito fondiario di questo mese rimasero nulli a 498 e furono negoziate le azioni Lubiche a 1103; ottenibile a 332. Le azioni Meridionali a 300 e le Cattoliche a 1890 circa poco denaro a 432.

Sonsso mercato si ebbero i valori ferroviari, e non si ocrorre di ricordare, come quali che dicdero moto a transazioni vare, non furono che le azioni della Società della Meridionali, succitata a principio a 540 poi a 539 e chiusero. Le obbligazioni relative non si fecero vive e rimasero comunali a 270 circa, del pari i Beni a 542. Le Palermo-Trapani non ebbero affari, e si tennero alla pari. Le altre stanza base al prezzo di 286, quelle del tipo ere, a a 283 50 le altre del tipo certo. Le Romane si sono attestate per la Centrale di Roma, stabilita per 31 dicembre 1883. I centrali compiesi, i biglietti della cui categorie del numero corrispondente, gli stessi biglietti pure e semplici sono ossi vincini ad esaurirsi. Attenti pescatori!

Fortezze dei Pirenei(I) della Navigazione Generale Italiana Florio-Rubattino (Vedi cenno in quarta pagina).

APPARTAMENTO

composto di 6 e 7 camere che si rinnova pel 1° Marzo p. v.

Rivolgersi all'Agenzia dell'*Opinione*, vicolo della Guardiola, 39, presso via Uffici del Vicario.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

Le Carrielle fondiarie rimasero quasi tutte intrattate. Quelle del Banco S. Spirito di Roma, le quali nel giorni andati avevano preso a salire, e accennavano a progressi più sensibili, si trovarono o stagnanti o piegarono, per voci allarmate alle quali aveva dato luogo la dimissione data dal comm. Perinoli. Le dichiarazioni fatte a voce di pubblica ragione dalla Commissione di vigilanza del Banco stesso, bastarono a tranquillare i possessori del titoli. Ma il credito è assai debilato, e quando le si aggiunta, assai difficilmente si riesce a risturarlo. E così nelle obbligazioni, che si erano avvantaggiate nel passato oltre il 450, a tutto giustificava in favore di esse un rialzo ulteriore, continuarono a scendere, ed in questa settimana si ribassarono da 442 50 a 440.

I valori speciali a quarta piazza non discesero mai da essa a rare transazioni. Il Gas romano da 1563 a 1528, l'Acqua Marcia a 845 e 850, il Banco di Roma a 519 50 e 515 50, in Condotta ben tenute e negoziate a 490 50 e a 492.

I cambi si mantennero favorevoli sempre o stazionari; i *chèques* su Francia su 99 35 circa; la Londra a 3 mesi tra il 24 99 e il 25.

Borse Italiane

Genova, 15 dicembre.

Rendita italiana contanti	95 75	—
Rendita italiana fine	95 69	— f. m.
Cambio dell'oro	—	—
Cambio su Parigi	99 87	—
Londra a vista	25 18	—
Credito mobiliare	796	— f. m.
Banca Nazionale	2164	— f. m.
Meridionali	539	— f. m.

Borse Estere

Vienna, 15 dicembre.

Lire italiane	Fiorini	48 05 —
Napoleoni	»	9 53 —
Lombarde	»	169 90 —
Banca anglo-austriaca	»	311 — —
Banca Nazionale	»	811 — —
Banca Unionbank	»	827 — —
Banca Creditanstalt	»	9 60 1/8
Argento	»	100 — —
Cambio Parigi	»	49 — —
Cambio sopra Londra	»	121 — —
Rendita austriaca	»	79 10 —
Rendita austr. in carta	»	79 90 —
Unico Bank	»	107 40 —
Rendita ungherese (oro)	»	98 80 —
Rendita ungher. nuova	»	120 85 —
Lombardarbahn	»	— —

Berlino, 15 dicembre.

Mobiliare	Marchi	417 50 —
Lombarde	»	168 — —
Cambio su Londra (8 mesi)	»	20 50 1/8
Cambio su Vienna (contanti)	»	169 50 —
Detta (pièce fine)	»	169 60 —
Azioni Lombarde	»	— —
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —
Rendita turca	»	— —
Rendita italiana	»	91 20 —
Prestito russo orientale	»	95 40 —
Rendita (per obbligaz.)	»	96 — —
Rublo	»	197 85 —

Londra, 15 dicembre.

Consolidati inglesi	Franchi	100 3/16
Rendita italiana 5 0/0	»	93 —
Rend. spagn. est. nuova	»	56 7/16
Rend. spagnuola interna	»	56 7/16
Rend. francese 3 0/0	»	104 05
Rend. francese 4 0/0	»	134 —
Rendita turca	»	9 87
Ferrovie ottomane	»	— —
Rendita Italiana 5 0/0	»	90 70
Banca ottomana	»	325 —
Credito mobiliare	»	— —
Tunisine	»	— —
Azioni fiue	»	1890 —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Romolo Giovani, Gerente.

Credito Mobiliare

MIRAGLIA

Cottare all'anno una lira e passar con quella **centesimilia** lire; con cinque lire **centesimi** una mattina, non è fresa la più miracolosa della poesia? — Ciò si verificherà appunto coll'estrazione della Lotteria di Verona, stabilita per 31 dicembre 1883. I centesimi compiesi, i biglietti della cui categorie del numero corrispondente, gli stessi biglietti pure e semplici sono ossi vincini ad esaurirsi. Attenti pescatori!

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia Roma

15 Dicembre 1892 (ore 9 ant.)

Stazioni	Baro-metro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	762,5	1/4 cop.	—	3,2	-3,7
Domodossola	760,9	1/4 cop.	—	5,0	1,8
Milano	761,9	1/4 cop.	—	4,2	0,0
Venezia	761,3	1/2 cop.	calmo	4,5	2,0
Torino	761,1	1/4 sop.	—	5,0	-1,2
Parma	761,8	1/4 coper.	—	6,7	0,1
Modena	761,8	sereno	—	8,8	0,0
Genova	761,8	3/4 perte	calmo	12,6	4,2
Pesaro	762,2	1/2 coper.	calmo	8,2	-0,6
Porto - Maurizio	761,5	1/4 coper.	calmo	10,6	8,3
Firenze	761,5	1/4 coper.	—	7,2	-0,0
Urbino	761,4	1/4 cop.	—	5,4	-0,1
Ancona	761,3	1/4 coper.	calmo	8,2	3,0
Livorno	761,2	1/4 coper.	calmo	10,8	4,0
Perugia	761,4	1/4 coperto	—	6,1	1,4
Camerino	761,4	1/4 coper.	—	5,8	1,5
Portof.	762,1	1/2 coper.	calmo	10,8	4,0
Aquila	762,6	1/4 coperto	—	3,9	-4,2
Roma	762,1	1/4 coperto	—	9,0	-0,2
Foggia	763,0	sereno	—	10,9	1,3
Napoli	763,1	sereno	calmo	10,9	6,0
Potenza	762,2	sereno	—	8,0	1,0
Lecce	761,6	sereno	—	10,8	5,0
Cosenza	761,0	sereno	—	10,0	4,0
Cagliari	—	—	—	—	—
Palermo	762,2	sereno	agitato	14,8	8,1
Caltan.	763,0	sereno	—	8,0	2,6

TARIFFE DELLE CORSE

	Ad 1 cavallo		2 cavalli		
	gior.	notte	gior.	notte
Corsa ordinaria	1 00		1 90	
Dalla stazione entro . . .	1 —	1 50	1 70	2 50
In una punta qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelico, Cavalleggeri	1 —	1 50	1 90	2 50
Per un'ora	2 50	3 00	3 50	4 00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Le schiuma* — *I quattro rusteghi* (ore 8).

Andreatta Umberto. — Compagnia equestre Rossmino (ore 4 e 8 1/2).

Quirino. — *I moschettieri*, operetta (ore 6 e 9).

Manzoni. — *La figlia del mio cognato*, operetta (ore 6 e 9 1/4).

Metastasio. — *Ricasoli*, operetta (ore 6 e 9).

Politeama. — *I Vespri siciliani* (ore 6 e 8).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un Jan Provenzani di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* della Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via della Guardiola, 22.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE Statutario . . . . . L. 100,000,000
Emesso . . . . . » 50,000,000
Versato . . . . . » 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI *PALERMO-GENOVA*

Partenze
Genova per

MAR-IGLIA, ogni 4 mentre a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.
LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom.
Coincidenza per Malta.
LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — Giovanissima a Palermo per Tunisi — venerdì 16 pom. particolare.
CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Occidentale con prolungamento per Palermo.
PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. Teresa, e mercoledì 9 pom. via Livorno diretto con prolungamento per Alghero.
ALESSANDRIA d'EGITTO, toccando Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.
BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 8 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.
SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 7 gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
CALCUTTA. Queste partenze eventualmente saranno avvisate volta per volta.

Messine per

CATANIA, Piraeo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.
CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.
PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì 6 pom.
PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.
NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.
CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.
BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.
SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2 pom.
SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.
BRINDISI due viaggi giornalieri, alle 3 ant. ed alle 3 1/2 pom.
NAPOLI, toccando i diversi scali della Calabria ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.
LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con prolungamento per Livorno, Genova e Marsiglia.
Il giovedì con prolungamento per Genova diretto a Marsiglia.
NEW-YORK, linea bimestrale a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con apposito avviso.
LEVANTE, toccando Messina, Catania, Piraeo, Smirne e Salonicco. Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale e partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale e partire dal 9 luglio.
ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.
TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.
MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.
SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.
MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabria.
MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.
SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Brindisi, Bari, Barletta, Manfredonia, Termoli, Ancona, Pesaro, Rimini, Ravenna, Venezia, Trieste, Fiume, Zara, Spalato, Gravosa, Metkovich, Corfù, Patrasso,